

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273307

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 206

INVD - Data 1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCD - Denominazione	mura castellane
PRCS - Specifiche	recupero da sterro
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1960
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISL - Larghezza	58
MISN - Lunghezza	88
MISV - Varie	diametro piede 10
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto sulla linea di fratturazione e sull'anello del piede, accompagnate da puntidi distacco dello smalto per scagliatura.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento rappresenta parte del piede ad anello con fondo piatto e traccia di ampio cavetto di un piatto. Nel centro del cavetto, rimane parte di un cartiglio, arrotolato all'estremità sinistra con tracce inferiori di lettere, che circonda a semi cerchio una scena di cui resta metà di un profilo maschile, volto a sinistra, con un flauto di Pan tra le mani davanti al viso (si tratta probabilmente del Dio Pan). Decoro di tipologia gotica.Colori del decoro: blu, giallo, arancio, rossastro, arancio chiaro, grigio (ombreggiature).
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	ritrovamento fortuito
ACQD - Data acquisizione	1969
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Urbania
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specificata	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000417f01
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cleri B./ Paoli F.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	70001371
BIBN - V., pp., nn.	p 54
BIBI - V., tavv., figg.	f. 170
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La Ceramica Rinascimentale Metaurense
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1982
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Maioliche del '700 tra Urbania e Pesaro
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1987
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1999
RVMN - Nome	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Baldo K.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000417f01.jpg Impasto di colore beige scuro (Munsell 10YR 8/4 "very pale brown"); smalto di colore biancastro; vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico e rifinitura del piede. Rivestimento: applicazione per asperione dello smalto sul biscotto fino al piede ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra 900° C e 950° C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900° C 920° C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), arancio (ossido di piombo, di antimonio "ferraccia"), bruno rossastro (ossido di ferro, di piombo), arancio chiaro ("zalulino", "zallo"), grigio ("zallo" "zaffera"), riferendosi alle ricette del colore bianco, dei "coloretti" "azurino", "zallo", "zalulino" e delle miste, indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76, 79, 96. Il frammento è stato sottoposto ad un primo intervento di restauro conservativo eseguito presso il Museo di Urbania in giugno 1996 da Isabelle Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"). La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, ai "motivi del Rinascimento" relativi alla seconda fase dello "stile severo" quattrocentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).